

I proverbi sul mare a Kali

Školjarev, Gabrijela

Master's thesis / Diplomski rad

2022

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Zadar / Sveučilište u Zadru**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:162:467901>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-02-10**



Sveučilište u Zadru
Universitas Studiorum
Jadertina | 1396 | 2002 |

Repository / Repozitorij:

[University of Zadar Institutional Repository](#)



Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Suvremena talijanska filologija; smjer: nastavnički (dvopredmetni)



Gabrijela Školjarev

I proverbi sul mare a Kali

Diplomski rad

Zadar, 2022.

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Suvremena talijanska filologija; smjer: nastavnički (dvopredmetni)

I proverbi sul mare a Kali

Diplomski rad

Student/ica:

Gabrijela Školjarev

Mentor/ica:

izv. prof. dr. sc. Irena Marković

Zadar, 2022.



Izjava o akademskoj čestitosti

Ja, **Gabrijela Školjarev**, ovime izjavljujem da je moj **diplomski** rad pod naslovom **I proverbi sul mare a Kali** rezultat mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na izvore i radove navedene u bilješkama i popisu literature. Ni jedan dio mojega rada nije napisan na nedopušten način, odnosno nije prepisan iz necitiranih radova i ne krši bilo čija autorska prava.

Izjavljujem da ni jedan dio ovoga rada nije iskorišten u kojem drugom radu pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj, obrazovnoj ili inoj ustanovi.

Sadržaj mojega rada u potpunosti odgovara sadržaju obranjenoga i nakon obrane uređenoga rada.

Zadar, 13. srpnja 2022.

INDICE

1. Introduzione.....	1
2. Scopo della ricerca e metodologia.....	2
2.1 Scopo e le ipotesi.....	2
2.2 Metodo.....	3
2.3 Background dei soggetti della ricerca.....	4
3. Sui proverbi.....	6
4. Storia linguistica della località.....	8
5. Interviste.....	10
5.1 Pescatore e la sua barca.....	10
5.2 Pesce e le creature marine.....	12
5.3 Pesce a tavola.....	17
5.4 Attrezzatura da pesca.....	18
5.5 Proverbi meteorologici.....	18
5.6 Vento.....	21
6. Analisi dei dati.....	23
6.1 Comparazione delle interviste.....	23
6.2 Comparazione dei proverbi per le categorie.....	23
6.3 Comparazione dei proverbi per la loro equivalenza.....	24
7. Conclusione.....	35
Bibliografia.....	36
Riassunto.....	38
Sažetak.....	39

Summary.....	40
Allegato.....	41

1. Introduzione

Kali è una località della contea di Zara. Il paese è situato sull'isola di Ugljan. Quello che lo distingue dagli altri paesi è il suo linguaggio percettivamente specifico – una versione del dialetto ciacavo con pronuncia dei dittonghi. La contea di Zara nel passato era dominata da diversi governi, nella maggioranza dei casi dall' Italia. Dunque, è certo che il suo governo ha lasciato tracce anche nel campo linguistico dei parlanti. Siccome questo influsso sul linguaggio non si può notare così facilmente senza la conoscenza di tutte e due le lingue (italiana e croata), abbiamo scelto un corpus di proverbi che ci dimostra l'influsso della lingua italiana presente ancora oggi. L'occupazione principale degli abitanti di Kali era la pesca (rimanendo fino ad oggi) ed è per questa ragione che abbiamo scelto il linguaggio dei pescatori, cioè i proverbi sul mare.

Lo scopo di questa tesi è di vedere quante similarità esistono ancora oggi tra l'italiano e questo dialetto croato ciacavo. Come un parlante nativo, è molto interessante vedere se l'influsso italiano rimane in questo dialetto specifico, e se esiste – in quale quantità. Dunque, proveremo a determinare se questo influsso esiste tra i proverbi sul mare che si utilizzano spesso dai pescatori.

Da tutti i proverbi italiani sul mare che si trovano in *Un mare di proverbi sul mare*, noi abbiamo scelto quelli italiani che sono direttamente collegati con la pesca. Li abbiamo organizzati per i sotto campi semantici (per esempio la barca, il pesce, ecc.), poi abbiamo descritto il loro significato, cioè le situazioni in cui sono utilizzati e alla fine abbiamo trovato i loro equivalenti croati. Il libro è scritto in modo tale d'aver raccolto i proverbi croati che Šimunković poi ha trasferito dalla lingua croata (standard) o dialetto dalmato-veneto e tradotto in lingua italiana standard. Questa lista ci ha aiutato a fare un questionario che abbiamo utilizzato per intervistare tre pescatori di Kali. Queste interviste ci danno un'idea parziale nella quantità dell'influsso italiano su questo dialetto.

2. Scopo della ricerca e metodologia

2.1. Scopo e le ipotesi

Lo scopo di questa ricerca è di vedere quanto influsso italiano esiste ancora sul linguaggio dei pescatori di Kali. Dobbiamo considerare che il campo linguistico di pesca è molto vasto, dunque abbiamo scelto un livello linguistico che da sempre intensamente intreccia la componente culturale – i proverbi. I proverbi presi come esempi sono i proverbi croati di Dalmazia (dalmati e ciacavi) che secondo Šimunković hanno come origine la lingua italiana (con il termine “la lingua italiana” si pensa a tutti gli idiomi che si parlavano in questa regione, soprattutto il veneto) o sono uguali a quelli della lingua italiana come conseguenza del loro influsso sulla vita e cultura in Dalmazia. Il corpus è stato preso da *Un mare di proverbi sul mare* di professoressa Ljerka Šimunković (2008). Per confermare che l’origine dei proverbi è l’italiano (cioè il veneto), abbiamo ricercato alcuni fonti dei proverbi veneti. Nel libro *Proverbi e modi proverbiali veneti* (Bianchi 1901) abbiamo trovato dieci proverbi che coincidono con il nostro corpus. I proverbi ritrovati sono seguenti: *A barca rota no ghe vol sessola; Arco balen conduse ‘l seren; Rosso de mattina, sporca la marina; Rosso de sera, bon tempo se spera; Alba rossa, o vento o giozza; Tramonto de naranza, de bon tempo gh’è speranza; Chi dorme, non pia pesce; Rosso de mattina, la piova xe vicina; La testa del barbon xe ‘l meglio bocon e El pesse granda magna el piccolo*. Edmondo Bernacco nella sua presentazione *Proverbi Meteorologici Veneti* menziona i proverbi *Rosso de mattina, la piova xe vicina; Rosso de sera, bon tempo se spera; Tramonto de naranza, de bon tempo ghe xe speranza; Cielo pecorelo, piova o venteselo e Co lampegia a ponente, non lampegia par gnente; Arcobalen porta el seren*. Nei *Proverbi veneti raccoldi da ngelo Dalmedico* (1857) abbiamo trovato proverbi seguenti: *A barca rota no ghe vol sessola; Chi dorme, no pia pesse; Da la testa spuzza ‘l pesse e El pesse granda magna ‘l piccolo*. L’ultimo fonte che abbiamo è la *Raccolta di proverbi veneti* (Pasqualigo 1857), dove si trovano due proverbi: *In mancanza de gambari, xe bone anca le zate e El pesse grosso magna el piccolo*. Visto che molti proverbi del nostro corpus si trovano in diversi fonti, possiamo concludere che si tratta davvero dei proverbi dell’origine veneta.

Se parliamo dell'idea di questa tesi, abbiamo due ipotesi che vorremmo confermare:

1. Supponiamo che ci sarà una differenza nel numero dei proverbi riconosciuti a seconda dell'età degli intervistati;
2. Supponiamo che gli intervistati ci daranno le versioni dialettali dei proverbi che non corrisponderanno completamente ai proverbi italiani.

2.2. Metodo

Nella raccolta del materiale abbiamo usato le interviste semi guidate create con l'aiuto del corpus di proverbi di Ljerka Šimunković (2008). Prima abbiamo selezionato i proverbi italiani che (secondo noi) hanno il maggior legame con la pesca. Dopo questo, abbiamo creato l'intervista con tutti i proverbi italiani e le loro varianti croate. L'intervista si svolgeva di persona. L'intervista consiste di due parti; la prima parte con i dati sull'intervistato e la seconda parte con tutti i proverbi presi in considerazione. Ci sono quaranta proverbi italiani che abbiamo scelto, ma il numero dei proverbi croati corrispondenti e le varianti è più grande – ci sono almeno due proverbi croati per un proverbio italiano. Gli intervistati erano guidati durante le interviste - abbiamo cercato di spiegare il significato dei proverbi o le situazioni in quali essi vengono utilizzati e gli intervistati dovevano trovare i proverbi corrispondenti alla nostra spiegazione. Quando gli intervistati non davano nessuna risposta o davano una risposta che dichiara che i proverbi gli erano sconosciuti, abbiamo provato spiegare meglio il significato o darne le parole chiavi. Se gli intervistati ancora non davano la risposta, abbiamo letto tutti i proverbi croati e le loro versioni, fino alla loro conferma o negazione finale della conoscenza su di essi. Quello che è importante a menzionare è che gli intervistati non vedono mai i proverbi croati che si trovano sul foglio e che le loro risposte dipendono nella maggior parte dalle nostre spiegazioni all'inizio.

Dopo aver fatto le interviste, abbiamo comparato tutte e tre le interviste. Abbiamo anche analizzato e comparato le risposte croate degli intervistati con i proverbi in italiano e stabilito così un modello di proverbi in comune che ci ha aiutato a dare una conclusione. L'analisi, cioè la comparazione, si basava sul messaggio ed il significato che si trasmette attraverso il proverbio, ma anche sulla loro forma. Quello che cercavamo è la loro equivalenza. Due proverbi sono equivalenti se trasmettono lo

stesso messaggio, cioè se hanno lo stesso significato e la stessa funzione. L'altro fattore preso in considerazione è la loro forma (fattore sintattico-lessicale). Se il significato e la forma (per la maggior parte) dei proverbi italiani e dialettali sono uguali, si ha l'equivalenza totale. Se il loro significato è uguale, ma la forma è completamente differente, loro hanno un'equivalenza parziale. Se il loro significato e la forma sono differenti, non hanno nessun'equivalenza. La classificazione sarà fatta attraverso i campi semantici.

2.3 Background dei soggetti della ricerca

Il primo intervistato è un uomo (P. L.) di trentasette anni che fa il pescatore già da quindici anni (l'intervistato 1). È nato a Zara (dove ha vissuto per un tempo), ma ha trascorso la maggior parte della sua vita a Kali sull'isola di Ugljan. Tutta la sua famiglia proviene da Kali. Ha frequentato la scuola elementare a Zara, dopo la quale continua la sua educazione nella scuola media marittima a Zara. Anche se viveva a Zara, la sua lingua materna (grazie alla provenienza di famiglia) è il dialetto croato di Kali. Utilizza il dialetto di solito, ma la versione standard viene usata solo nelle situazioni formali, nelle istituzioni ecc. L'intervistato non conosce l'italiano. L'intervista è stata condotta il 13 febbraio 2022 e durava 39 minuti.

Il secondo intervistato (l'intervistato 2) è un uomo (I. M.) di trentotto anni che fa il pescatore da diciannove anni. Anche lui è nato a Zara, però ha trascorso tutta la sua vita a Kali. Suo padre è di Kali, mentre sua madre è di Zara. La sua educazione primaria era divisa in due parti – la prima parte si svolgeva a Kali, mentre l'altra parte si svolgeva a Preko. Di seguito ha frequentato la scuola media marittima a Zara. Come l'intervistato precedente, la sua lingua materna è il dialetto croato di Kali. Lui utilizza il dialetto di Kali di solito e la lingua standard nelle istituzioni, dal medico, ecc. Anche questo intervistato non conosce l'italiano. L'intervista è stata condotta il 13 febbraio 2022 e durava 28 minuti.

Il terzo intervistato (l'intervistato 3) è un uomo (D. Š.) di cinquantanove anni e fa il pescatore da trent'anni. È nato a Zara, ma ha trascorso tutta la sua vita a Kali. La maggior parte della sua famiglia proviene anche da Kali, mentre sua madre viene da Zara, come nel caso dell'intervistato precedente. Anche lui ha finito la scuola

elementare a Kali e a Preko, dopo la quale comincia la scuola media tecnica e finisce la scuola media marittima a Zara. La sua lingua materna è il dialetto croato di Kali. Utilizza la versione standard della lingua nelle situazioni formali, nelle istituzioni e nella comunicazione con la gente che non viene da Kali o dall'isola d'Ugljan, mentre il dialetto è usato in tutte le altre occasioni. Come gli intervistati precedenti, anche lui non conosce l'italiano. L'intervista è stata condotta il 17 marzo 2022 e durava 54 minuti.

3. Sui proverbi

I proverbi sono costrutti sintattici che, in un modo figurativo e simbolico e qualche volta anche umoristico, esprimono le regole e le verticali morali, le verità o i consigli sulla vita appresi con l'esperienza della vita. Spesso sono un tipo di avvertimento o di suggestione da seguire e fanno una parte importante della tradizione popolare (Šimunković 2008, 8). I proverbi sono fundamentalmente colloquiali, ma si trovano comunemente nella comunicazione sia orale che scritta, ad es. conferenze, giornali, discorsi, libri, favole e poesie. I proverbi sono usati in una vasta gamma di situazioni e non esistono limiti per il loro uso.

Esistono due tipi dell'uso dei proverbi: l'uso prototipico e l'uso non prototipico. Se parliamo dell'uso non prototipico, ci riferiamo all'uso del proverbio come titolo di un film o di un libro, un articolo ecc. D'altra parte, l'uso prototipico si riferisce al proverbio che descrive una situazione generalizzata. L'uso prototipico si suddivide ancora secondo la posizione del proverbio rispetto alla situazione a cui si riferisce: la postposizione e l'anteposizione (Obstova 2021, 413)

La popolazione della Dalmazia oggi si dichiara di nazionalità Croata che in un periodo nel passato (sotto il governo della Repubblica di Venezia) utilizzava la "lingua franca" del veneto o veneto-dalmato. Anche se nella lingua orale prevaleva il croato (dipendente del periodo e dello strato della società), quando si trattava della navigazione o del commercio, la variante del veneto-dalmato era usata fino alla fine della Seconda guerra mondiale (Šimunković 2008, 9).

Siccome la cultura ed il modo di vivere italiano sono intrecciati tradizionalmente a quelli dalmati, molti proverbi italiani e croati, specialmente sul mare, sono simili. I proverbi sul mare e sulla tradizione marittima ci rivelano la vita dei marinai o pescatori, le loro abitudini e le loro esperienze, ma rivelano anche qual era l'influsso sul loro linguaggio. Poiché i proverbi sono parte integrale di ogni linguaggio, esistono diversi studi a riguardo. Un nome importante sui proverbi croati (dalmati nella maggioranza dei casi) è quello di Ljerka Šimunković. Alcuni dei suoi lavori sono: *I proverbi meteorologici e la pesca* (2003), *Fraseologia e paremiologia peschereccia in Dalmazia* (2005), *La terminologia marinara e peschereccia di origine italiana nelle parlate della Dalmazia* (2008) e certamente *Un mare di proverbi sul mare* (2008). Maslina Ljubičić ha ricercato *I parenti acquisti nei*

proverbi italiani e croati (2012) e con Nada Županović *Nomi di parentela nei proverbi italiani e croati* (2006). Željka Lilić ha scritto su *Vino, pane e pesce: sapori mediterranei nei proverbi* (1998) e Sereno Detoni sui *Proverbi della Dalmazia Zara* (2000). Abbiamo anche due lavori sulle località della Dalmazia: *Poslovice Vrboske* (1999) di Dinko Matković e *Poslovice otoka Visa – Paremiološke i stilističke interpretacije, korpus i leksik* (2018) di Joško Božanić. Vorremo anche menzionare Antica Menac e Mira Menac-Mihalić con *Frazemi i poslovice u dalmatinsko-venecijanskkom govoru Splita u 20. stoljeću* (2014). Tutti questi studiosi hanno dato un impatto significativo sugli studi dei proverbi sia perché sono collegati con l'italiano, sia perché analizzano proverbi dalmati.

4. Storia linguistica della località

Quando si parla di Kali e degli abitanti di Kali, si può dire che il loro dialetto è specifico e per gli “stranieri” è difficile da capire. La ragione è molto semplice: i *Kualjani* (il nome comune per gli abitanti di Kali), hanno conservato la loro parlata molto bene, dagli accenti alle parole, spesso sconosciute anche nei villaggi vicini. La loro parlata è una variante del dialetto medio ciacavo che si utilizza sulle isole da Krk (Veglia) fino a Dugi otok (Isola lunga) (Benić e Hadžihalilović 2017, 427). Quello che la distingue dalle altre parlate sono le vocali, cioè i dittonghi al posto delle vocali. Prendiamo come l’esempio la parola *mačka* (gatto). La variante ciacava è *maška*, mentre la versione di Kali sarebbe *muaška*. Questa parola è facile da capire, però quando si introduce il resto del vocabolario, si può vedere la complessità della loro parlata. Adesso prendiamo l’esempio della parola *naranča* (arancia); la loro versione sarebbe *nuaružnja*. Per chiarire ancora un po’ di quale tipo di complessità si tratta, menzioneremo qualche altra parola: *beluajka* per biondina, *bravinac* per formica, *prićuoriti* per accecare, *zalepuaćin* per sciocco ecc. Il sistema delle vocali di questo dialetto si divide in maniera seguente: lunghe nella posizione tonica ma brevi di solito (*a*, *e* ed *o*), sempre lunghe (dittonghi *ua*, *ie* ed *uo*), lunghe e brevi (*i*, *u*) e corta *r*. Quello che era modificato dal sistema vecchio sono due cambiamenti: le lunghe *a*, *e* ed *o* diventano *ua*, *ie* ed *uo* quando erano accentuate e le corte *a*, *e* ed *o* si allungano sotto l’accento (Benić e Hadžihalilović, 2017, p. 428-429). La lingua cambiava costantemente per secoli, ma nonostante il cambiamento, le parole dell’origine italiana restano presenti: *žvielto* per svelto, *trapula* per trappola, *tabak* per tabacco, *štuf* per stoffo, *kamara* per camera, *funiestra* per finestra, ecc.

Come abbiamo già menzionato, la contea di Zara era sotto l’influsso italiano – le isole specialmente, prendendo in considerazione che la professione del popolo accomunava marinai, pescatori e agricoltori. In tutti e tre i campi, la lingua italiana era inevitabile. Il cambiamento della parlata è più ovvio nei sostantivi che nell’accento o i dittonghi, causato dalla scolarizzazione della gente locale. Anche se i cittadini sono sempre stati una comunità più o meno chiusa, i giovani hanno cominciato ad andare a scuola a Zara, alle università per tutta la Croazia e sono stati esposti all’influsso dello stocavo e nuovostocavo (lingua standard). Quando abbiamo parlato con alcuni locutori del paese, abbiamo notato che l’accento resta sempre invariato, come i dittonghi, ma i sostantivi sono sostituiti con quelli non ciacavi.

Questo succede solo con alcuni parlanti che sono o erano esposti alla scolarizzazione. I più vecchi restano “fedeli” alla loro parlata e qualche volta sono incomprensibili ai giovani. Un vecchietto dirà *žmu* per bicchiere, mentre i giovani utilizzeranno la parola che è conosciuta a ogni parlante della lingua croata – *čaša*. È inevitabile la perdita del dialetto e le generazioni che verranno perderanno probabilmente ancora di più questa parlata.¹ Nonostante tutto ciò, esistono le persone che sono coscienti del pericolo nel quale si trova questo dialetto. Si tratta della gente giovane e scolarizzata che ha deciso di prendere il problema nelle loro mani. Se parliamo di Kali, esiste il dizionario online chiamato “Kalipedija” dov’è possibile trovare tutte le parole specifiche del dialetto in questione. Questo progetto ha davvero arricchito la cultura locale; i giovani hanno cominciato a imparare le parole “nuove” ed esprimersi di più usando il dialetto; la parlata poteva finalmente essere introdotta agli altri che non la conoscevano; e finalmente ma non meno importante, comincia ad esistere una “traccia” scritta sull’Internet. Questo ultimo permetteva a chiunque voleva vedere questa versione del dialetto ciacavo di farlo comodamente da casa, senza andare alle biblioteche e senza “scavare” i libri.

¹ Come parlante nativo di questo dialetto ciacavo, ho notato questa situazione linguistica nella vita quotidiana che per adesso non è comprovata d'un modo scientifico.

5. Interviste

5.1 Pescatore e la sua barca

Il primo gruppo di proverbi presi da Šimunković sono quelli che contengono le parole “pescatore” o “barca”, che è lo strumento principale di ogni pescatore. Nel nostro corpus ne abbiamo cinque da analizzare. Il primo proverbio italiano che noi abbiamo avuto in mente mentre intervistavamo, è *Chi xè ultimo in barca, el peso remo no che manca*. Le versioni croate, cioè dialettali, proposte da noi erano le seguenti:

1. *Tko u more najzadnji, najgore mu veslo.*

1.1 *Tko je posljednji u barci, dopada ga najgore veslo.*

Questo proverbio abbiamo spiegato come un avviso che si deve arrivare in tempo al lavoro, altrimenti non si ottiene una posizione buona. Il primo e il secondo intervistato non hanno dato nessuna risposta e non hanno nemmeno riconosciuto le proposizioni quando le abbiamo lette. Il terzo intervistato ha dato la risposta *Brod jednoga ne čeka*, però non ha riconosciuto le nostre proposizioni.

Il seguente proverbio italiano dal libro di Šimunković è *Barca pulida no rende*. Vuol dire che il lavoro deve essere eseguito in maniera giusta per avere i frutti di esso. Per esempio, se il pescatore non vuole sporcare la sua barca con il pesce e gli strumenti usati per cacciarli, allora non ha senso di andare a pescare. Cercavamo di sentire i seguenti proverbi:

1. *Čista barka ne donosi.*

2. *Kada je barka vrlo čista, ništa ne zarađuje.*

L'intervistato 1 non ha dato nessuna risposta, ma quando abbiamo letto le nostre proposizioni, ha riconosciuto la seconda. L'intervistato 2 non ha dato nessuna risposta e non ha riconosciuto nessuna proposizione. L'intervistato 3, dopo la nostra spiegazione, ha dato due risposte: *Radi po zanati pa makar i pogriši* e *Bez muke nema nauke*. Quando abbiamo letto le due proposizioni, le ha riconosciute tutte e due (e ha detto che sono logiche) e ha aggiunto un proverbio, *Mriža na krmi ne lovi*.

Il terzo proverbio dalla nostra lista si riferisce a qualcosa di completamente inutile e assurdo: *A barca rota no ghe vol sessula*. Le versioni croate potrebbero essere queste:

1. *Razbijenoj borki ni potriba šešula.*

1.1 *Razbijenoi barci ne treba palj.*

2. *Poslat' u gnjilu brodu s dinarom kruha u Pulju.*

L'intervistato 1, la prima volta, non ha dato nessuna risposta. La seconda volta, quando abbiamo letto i proverbi in croato, ha riconosciuto solo quella seconda. L'intervistato 2 non ha dato nessuna risposta e non ha nemmeno riconosciuto le proposizioni. L'intervistato 3 non ha dato una risposta la prima volta, ma ha riconosciuto le prime due proposizioni e ha aggiunto una sua: *Razbijenun šešulun ne moreš izlivati bruod.*

Il seguente proverbio scelto da noi descrive il pescatore che è pigro o scoraggiato, e dunque non può realizzare nessun risultato: *Chi dorme, non ciappa pesse.* I suggerimenti croati sono:

1. *Tko lovi, ulovi.*
2. *Tko spava, ne hvata ribe.*

2.1 *Tko spava, ribu ne ulovi.*

2.2 *Tko spi, ribe ne lovi.*

2.3 *Ki spi, ribe ne hita.*

L'intervistato 1 ha solo riconosciuto la quarta proposizione, mentre l'intervistato 2 ha riconosciuto la terza e la quarta proposizione. L'intervistato 3 ha dato tre risposte diversi: *U ribara mokre gaće, za vičeru ne zna ča će; Tunja na kraju ne lovi; Mriža na krmi ne lovi.* Anche se ha dato queste risposte, non ha riconosciuto le nostre proposizioni, ma ha dichiarato che gli sembrano logiche.

L'ultimo proverbio da questo gruppo è di nuovo sul pescatore, e sulla necessità di bagnarsi nel mare, sia i pantaloni che tutto il corpo, affinché raggiungesse la barca, tirarla fuori dal mare, oppure affinché arrivasse all'attrezzatura da pesca: *Chi vol pescar del bon pesse, bisogna che 'l se bagna le braghese.* Le versioni croate sono molte, tutto con un significato simile:

1. *Tko gaće ne skvasi, ribe ne uhvati.*
2. *Treba skvasit gaće, pa uhvatit ribu.*
3. *Ne ima raka, bez mokrih gaća.*
4. *Ko oće jist girice vaja smocit gacice.*
5. *Tko će ribe nek zagazi; tko ne ide ne donosi.*
6. *Tko ne skvasi guzicu, ne izjede ribicu.*

6.1 *Tko ne skvasi guzice, ne uhvati ribice.*

7. *Ko smoći guzicu, ujme ribicu.*

Questo proverbio è molto interessante perché tutti e tre gli intervistati non hanno riconosciuto le nostre proposizioni. Però, l'intervistato 1 e l'intervistato 2 hanno capito la nostra spiegazione e hanno dato una risposta identica: *U ribara mokre gaće, za vičeru ne zna ča će*. Anche se questo proverbio dialettale e il proverbio dalmato hanno l'elemento dei pantaloni bagnati in comune, il loro significato è diverso. Il significato del proverbio dialettale sarebbe che i pescatori, nonostante il loro lavoro duro, spesso non hanno soldi e non hanno niente da mangiare.

5.2 Pesce e le creature marine

Questo gruppo di proverbi italiani è il più vasto che abbiamo analizzato in questa ricerca. Consiste da tredici proverbi con il motivo del frutto di pesca: pesce e altre creature del mare. Il primo esempio di un tale proverbio è *Il pesse spuza de la testa*, che vuol dire che una persona dallo stato superiore è sempre responsabile per qualcosa che non va, invece della persona dello stato inferiore che solo esercita gli ordini. Le versioni croate suggerite sono:

1. *Od glave riba smrdi.*

1.1 *Riba smrdi od glave.*

2. *Od glave riba smrdi, a čisti se od repa.*

3. *Ako se glava usmrđi, za rep nije zborā.*

Il primo intervistato ha dato le risposte che coincidono con le prime tre risposte delle nostre proposizioni. Per lui, quell'ultima è sconosciuta. Il secondo intervistato ha dato le risposte che sono identiche alle prime due proposizioni, mentre non ha riconosciuto le ultime due proposizioni. Il terzo intervistato, come il primo, ha riconosciuto le prime tre proposizioni, mentre non ha riconosciuto l'ultima.

Il secondo proverbio italiano si riferisce a qualcuno che vuole sembrare dotto di fronte alle persone che sanno di più che essa: *Xe mato da caena che vol insegnar a nuar a la scarpēna*. Le proposizioni croate sono:

1. *Lud je da ga staviš u lance, tko želi učiti škarpinu plivati.*

2. *Učiš raka hodit.*

Questi proverbi sono sconosciuti a tutti e tre gli intervistati. L'unica risposta che abbiamo ricevuto è dall'intervistato 1: *Izmišljaš toplu vodu*. Questo significa che qualcuno finge di dare una soluzione nuova, innovativa.

Il terzo proverbio di questo gruppo si riferisce a un persona che è insicura, timida, oppure che non è capace di adattarsi all'ambiente strano e nuovo: *Esser come un pesse fora de mar*. Abbiamo cercato di sentire le seguenti versioni:

1. *Biti kao riba izvan mora.*
2. *Puše kao riba na suhu.*

Tutti e tre gli intervistati hanno detto diverse versioni dello stesso proverbio: *Riba na suhome* e *Biti ko riba na suhome*. L'intervistato 1 e 3 hanno riconosciuto la nostra prima proposizione, la seconda non l'hanno riconosciuto. L'intervistato 2 non ha riconosciuto alcuna proposizione. L'intervistato ha dato il suo avviso sul significato del proverbio, dicendo che, secondo lui, questo proverbio si usa per descrivere lo stato d'impotenza e non d'insicurezza.

Il proverbio seguente si usa per descrivere le persone che sono sempre sottoposte a quelle più forti o violenti, oppure una persona potente che facilmente domina quelle più deboli: *El pesse grandu magna el piccolo*. Nel croato lo potrebbero essere:

1. *Velika riba jede malu.*
 - 1.1 *Velike ribe male proždiru.*
 - 1.2 *Velika riba jede manju.*
2. *Nije nigda mala riba izjela veliku.*
3. *Na malu se ribu velika hvata.*
4. *Gdje će gir nahudit zubatcu.*

L'intervistato 1 ha avuto una risposta immediata che non ha niente in comune con i pesci: *Ki je jači, tlači*. Oltre a questo proverbio, ha riconosciuto la prima, la terza e la quarta proposizione, mentre il resto gli è sconosciuto. L'intervistato 2 non ha dato nessuna risposta e non ha riconosciuto nessuna proposizione. L'intervistato 3 ha dato la risposta *Vela riba mualu ribu idije* – ciò che corrisponderebbe con la nostra prima proposizione. Ha riconosciuto tutte le altre proposizioni tranne quella ultima. Ha anche aggiunto la versione dialettale della quarta proposizione: *Ni nika muala riba pojila velu*.

La persona senza alcun spirito viene descritta dagli italiani come: *Esser una sepa (lesa)*. Secondo Šimunić, i Croati usano lo stesso animale:

1. *Biti sipa.*
 - 1.1 *Biti kuhana sipa.*

Secondo i nostri intervistati, non è così. Nessuno degli intervistati ha riconosciuto le nostre proposizioni. L'intervistato 1 ha dato una proposizione sua: *Blitva*, che vuol dire la bietola in croato. L'intervistato 3 ha anche dato sue due proposizioni: *Lešo si ko riba* e *Osićati se ko lešo riba*. L'elemento in comune di tutti questi proverbi italiani, croati o dialettali è l'ammosciamento.

Nelle storie dei pescatori il pesce che gli sono scappati vengono sempre descritti come molto più grande di quello che erano nella realtà. Questo si può esprimere con il proverbio *El pesse che scampa xè sempre 'l più grande*. Šimunković ha trovato alcune versioni croate di quel proverbio, molto simili una all'altra:

1. *Najveće je ča uteće.*
2. *Svaka riba ka ispadne s udice velika je.*
3. *Riba koja je utekla, uvijek je najveća.*
4. *Lovac i ribar reću više nego ča je.*

La risposta dell'intervistato 1 era *Lovačke priče*, ma dopo aver sentito le nostre proposizioni, ha riconosciuto la terza e la quarta. L'intervistato 2 ha detto un proverbio che corrisponderebbe alla prima proposizione: *Nuajviša je nua kua je pobigla*. Tranne la prima, ha anche riconosciuto la terza proposizione. L'intervistato 3 ha avuto una risposta diversa: *Uvik pobigne nuajviša riba*; e ha riconosciuto tutte le nostre proposizioni tranne quella quarta.

L'ultimo proverbio di questo gruppo si riferisce al consiglio per comprare il pesce buono: *Il pesse fresco ga le brance rosse*. Nel croato esiste nella forma completamente uguale a quell'italiana: *Svježa riba ima crvene škrge*. Tutti gli intervistati hanno indicato la stessa cosa: *Svježa riba ima crvene škrge i bistro oko/bistre oči*.

In questo campo semantico, abbiamo trovato alcune espressioni idiomatiche che, secondo noi, dovremmo menzionare.

Cominciamo con l'espressione che descrive la persona che ha il viso rosso sarebbe: *Diventar rosso come el gambaro*. Le versioni croate cambiano un po' il motivo in questione:

1. *Crljen kao škrpina.*
2. *Crjen kaj pistej.*
3. *Crven kao rak.*

4. *Postati crven kao rak.*

Il primo intervistato ci ha dato tre versioni dialettali: *Pocrveni ko škrpina/škrpun*, *Zaškrpuni se* e *Pocrveni ko rak*. Ha anche riconosciuto tutte le nostre proposizioni, tranne la seconda. L'intervistato 2 ha dato una sola risposta: *Crven ko škrpina*, ma non ha riconosciuto nostre proposizioni. Il terzo intervistato ha dato due risposte: *Crven si ko škrpina* e *Crven si ko (skuhani) rak*. Anche lui ha riconosciuto tutte le nostre proposizioni, tranne quella seconda. Secondo noi, non hanno riconosciuto la seconda proposizione perché la parola “*pistej*” gli è sconosciuta.

Siccome non si può spesso incontrare un pesce malato, il pesce è diventato un sinonimo per essere sani. In tale modo il proverbio italiano *San come un pesse* è stato nato. Le versioni croate proposte sono:

1. *Zdrav kao riba.*
2. *Frišak i zdrav kao riba.*

L'intervistato 1 ha dato la sua risposta *Frišak ko riba* e ha riconosciuto solo la seconda proposizione. L'intervistato 2 non ha dato una risposta e non ha riconosciuto le proposizioni. L'intervistato 3 ha avuto la risposta che non è connessa al pesce - *Zdrav ko dren*; ma non ha riconosciuto le nostre proposizioni.

L'espressione seguente si riferisce a una donna molto brutta: *La xe una scarpena*. Le versioni croate che abbiamo trovato hanno i motivi del paragone diversi:

1. *Ona je škrpina.*
2. *Gruba kako raža.*
3. *Grub kaj rošpa.*

Le risposte di tutti e tre gli intervistati sono molto simili, cioè hanno un elemento in comune – un pesce d'aspetto brutto. Il primo intervistato ha avuto due risposte: *Gruba ko bambusa* e *Gruba ko grdobina*. Ha anche riconosciuto la terza proposizione. Il secondo intervistato ha dato una sola risposta: *Gruba ko rošpa*. Ha riconosciuto la prima proposizione, le altre gli erano sconosciute. Il terzo intervistato ha dato tre risposte: *Rošpa*, *Gruba je ko rošpa* e *Gruba ko bakakuava*, “bakakuava” essendo la parola di Kali per il pesce altrimenti conosciuta come “čača” o “bižmek”. Lui ha anche riconosciuto la terza proposizione.

L'espressione *Star stretti come sardelle* descrive molta gente che si trova in un posto stretto. Le versioni croate hanno il motivo delle sardelle come quella italiana, ma si può usare in diversi modi:

1. *Zbijeni kao srdele.*
2. *Pošivali se kaj srdele u barilu.*
3. *Stajati stisnuti kao srdele.*

3.1 *Stati posloženi kao srdele.*

Anche qui abbiamo ricevuto le risposte diverse. L'intervistato 1 ha dato la risposta *Srdele u konzervi* e ha riconosciuto tutte le nostre proposizioni, tranne quella seconda. L'intervistato 2 ha riconosciuto solo la seconda proposizione, dove ha cambiato un po' la scelta delle parole: *Pošivali se ko srdele u barilu*. L'intervistato 3 ha dato due risposte: *Pošivani ko srdele u konziervi* e *Zbijeni ko srdele u bonću*, "bonć" essendo il fine della rete da circuizione. Lui ha anche riconosciuto le nostre proposizioni, tranne la seconda.

C'è un'altra espressione che si riferisce all'aspetto fisico delle persone: *Esser magro come una sardella*. Nel croato, il motivo della sardella viene sostituito con gli altri tipi di pesce:

1. *Suh kao bakalor.*
2. *Osušio se ka bakalar.*
3. *Suh kako skoboj.*
4. *Biti mršav kao srdela.*
5. *Biti skoranča.*

Il primo intervistato ci ha dato due versioni dialettali corrispondenti: *Mršav ko iglica* e *Suh ko bakaluar* (che corrisponde alla prima proposizione). Ha riconosciuto solo due prime proposizioni. Il secondo intervistato ha dato una risposta, identica a quella dell'intervistato 1: *Suh ko bakaluar*. Ha riconosciuto solo la prima proposizione. Il terzo intervistato ha riconosciuto le prime due proposizioni e ha dato sue due versioni dei proverbi: *Suh si ko bakaluar* e *Tanki ko incun*. È possibile vedere che tutti e tre gli intervistati hanno detto un proverbio che come elemento ha un tipo di pesce magro.

Gli italiani descrivono una persona che nuota benissimo e fa i movimenti del corpo perfetti con l'espressione *Nudar come un delfin*. Nel croato si usa lo stesso animale per esprimere quel concetto:

1. *Roni ka dupin.*
2. *Plivati kao dupin.*
3. *Plivat kako nanara.*

L'intervistato 1 ha dato due risposte: *Plivati ko dupin* e *Roni ko dupin*. Ha riconosciuto tutte e tre le proposizioni ed ha dato un'altra versione della terza proposizione: *Plivati ko mormora*, *mormora* essendo un tipo di pesce altrimenti conosciuto come *ovčica* o *pic*. L'intervistato 2 non ha riconosciuto le nostre proposizioni, ma ha dato una sua risposta: *Pliva ko riba*. L'intervistato 3 ha dato tre versioni del proverbio: *Kupa se ko dupin*, *Pliva ko dupin* e *Roni ko dupin*. Ha anche riconosciuto tutte e tre le proposizioni.

5.3. Pesce a tavola

Questo gruppo di proverbi è notevolmente più piccolo di quello precedente: ha solo tre esempi. Qui si tratta del pesce quando è già pronto per essere mangiato. La prima è *Chi magna barbon, no l' xe miga un mincion*. Nel croato ci sono multiple versioni molto simili:

1. *Tko jede trilju, nije budala.*
2. *Glava trilje je najbolji komad.*
3. *Tko ne jede glavu trilje gori je od budale.*
4. *Glava trilje nije za slugu nego za gospodara.*

Il primo intervistato ha dato la risposta seguente: *Muaška ne jidie gluavu o trlje (jer je ne more dopuasti)*. Ha anche riconosciuto la seconda e la quarta proposizione. Il secondo intervistato non ha né riconosciuto le proposizioni né dato una risposta. Il terzo intervistato ha dato la stessa risposta come il primo intervistato: *Muaška ne jidie gluavu o trlje*. Neanche lui non ha riconosciuto le nostre proposizioni.

Quando non c'è il pesce bianco sulla disposizione, qualunque tipo di pesce disponibile è buono. Questo viene espresso con il proverbio: *In mancanza de scampi xe bone le zate*. La versione croata sarebbe: *Kada nema škampa dobri su i kraci*. L'unica risposta "giusta" era dal primo intervistato: *Ka nema zubatca dobra je i srdela*. Il terzo intervistato ha dato una versione umoristica che non ha niente da fare con il pesce: *Ljubi babu ka nema divuojke*, che vuol dire "Baci la nonna quando non c'è la ragazza".

L'ultimo proverbio in questo gruppo si riferisce al consiglio come preparare e mangiare il pesce: *El pesse deve nugar tre volte: la prima in acqua, la seconda ne l'ojo e la terza nel vin*. Le varianti croate sono le seguenti:

1. *Riba treba tri puta plivati: prvi put u vodi, drugi put u ulju, a treći put u vinu.*
2. *Riba pliva u vodi, a umire u vinu.*

L'intervistato 1 ha dato una variante simile: *Riba treba plivati u ulju, vinu i u stumku*. Ha riconosciuto solo la prima proposizione. L'intervistato 2 non ha riconosciuto le nostre proposizioni e non ha dato nessuna risposta. L'intervistato 3 ha detto la versione la più simile alla prima proposizione: *Riba mora plivati u moru, ulju i vinu*. Anche lui ha riconosciuto solo la prima proposizione e l'ha corretto dicendo che il pesce non nuota nell'acqua, ma nel mare.

5.4 Attrezzatura da pesca

In questo gruppo abbiamo raccolto 3 proverbi con il motivo dell'attrezzatura da pesca. Il primo si riferisce a una persona spaventata: *Ti par scampà dal parangal*. La versione croata proposta è uguale: *Izgljedaš kao da si pobjegao s parangala*. L'intervistato 1 ha riconosciuto la proposizione, ma ha avuto una versione differente di quella proposta: *Izgljedaš ko da si pobiga s udice*. L'intervistato 2 non ha dato una risposta e non ha riconosciuto la proposizione. L'intervistato 3 ha anche riconosciuto la proposizione ed ha dato la sua versione del proverbio: *Izgljedaš ko da si bi u vrši*.

Gli altri due si riferiscono al modo di pescare. Il primo è *Chi non ga su l'amo l'esca, xe inutile che l' pesca*. La nostra proposizione croata è *Tko nema na udici mamac, beskorisno je da lovi ribu*. Nessuno dei nostri intervistati ha riconosciuto la proposizione, però l'intervistato 1 e l'intervistato 3 hanno dato la stessa risposta: *Bez alata nema zanata*.

Il secondo proverbio riguardante il modo di pescare è: *Pescador de fiosina e sonador de violin, no ga mai un bagatin*. La versione croata è molto simile: *Ribar s ostima i svirač violine, nemaju nikada ni novčića*. Gli intervistati ancora una volta non hanno riconosciuto la nostra proposizione, ma hanno dato le loro varianti: *Biti suh (ko barut)* – l'intervistato 1 e *U ribara mokre gaće, za vičeru ne zna ča će* – l'intervistato 3.

5.5. Proverbi meteorologici

Ci sono tredici proverbi in questo gruppo, e contengono le stagioni, i mesi dell'anno, alcuni Santi, il Sole, l'alba e il tramonto, il cielo, le nuvole, il fulmine e l'arcobaleno. La prima si riferisce all'inverno: *Inverno piovoso (fangoso, nevoso), età fruttuoso*. La nostra proposizione croata è quasi uguale: *Zima kišna (blatna, snježna), ljeto puno plodova*, ed è riconosciuta dai primi due intervistati. Il secondo ha riportato un altro

del suo dialetto, simile: *Ka je zima kišna, leto je plodno*. Anche se il terzo intervistato non ha riconosciuto il proverbio, ha dato una sua variante: *Hladna zima, vruće ljeto*.

I seguenti tre proverbi si riferiscono ai mesi dell'anno: gennaio, febbraio e aprile. Per gennaio in Italia si dice: *Jenaro senza nevera, venti forti in primavera*. In Croazia invece esiste la versione: *Siječanj bez nevremena, jaki vjetrovi u proljeće*. Gli intervistati non hanno riconosciuto il proverbio dal nostro corpus, e nessuno ha riportato i propri proverbi.

Per febbraio si dice: *Febraro caldo, primavera fredda*. L'equivalente croato è: *Veljača topla, proljeće hladno*. Questa versione non è conosciuta agli intervistati, però il secondo intervistato ha dato una sua proposizione: *Veljača vrtuljača*.

Inoltre, per aprile esiste il proverbio *Quattro aprilanti, quaranta sembranti*. In croato, *Četvrti travnja četrdeset sličnih dana*. Una cosa interessante è stato il momento in cui abbiamo posto questa domanda al secondo e al terzo intervistato e ci hanno recitato la versione in italiano: *Quattro aprilante, quaranta giorni avolante* (l'intervistato 3) e *Quattro aprilanti, quaranta giorni sembranti* (l'intervistato 2). Il primo intervistato, invece, ha riconosciuto il proverbio e ne ha recitato solo la prima parte. Lo ha completato con il nostro aiuto. Non ha riconosciuto la versione croata, però ha dichiarato che gli ha senso. Il terzo intervistato ha aggiunto la spiegazione in dialetto: *Kako bude vrime četvrti četvrtoga, tako će biti četrdeset dan*. L'intervistato 2 ha riconosciuto la versione croata del proverbio.

I seguenti due proverbi si riferiscono al tempo, ma con i motivi di alcuni Santi. Il primo: *S. Giuda e S. Simon sbrega le vele e rompe 'l timon*, e l'altro: *S. Vincenzo gran fredura, S. Lorenzo gran calura, l'uno e l'altro poco i dura*. Le versioni croate sono: *Sv. Juda i sv. Šimun deru jedra i lome kormilo* e *Sv. Vinko velika zima, sv. Lovre velika vrućina, i jedno i drugo malo traje*. Li abbiamo messi insieme perché gli intervistati non hanno saputo né il primo né il secondo. Però, l'intervistato 1 ha indicato che il primo proverbio gli ha senso.

Per quanto riguarda l'alba e il tramonto, abbiamo trovato due proverbi, il primo è *Rosso de sera bel tempo se spera: rosso de maina, bruto tempo s'avizina*. Nel croato esiste uno che è equivalente a quell'italiano *Rumena večer, lijepo se vrijeme očekuje: rumena zora, ružno se vrijeme približava*. Il secondo, con il significato molto simile:

Rosso di mattina prepara capotina. La versione croata è equivalente a quell'italiana, come nel proverbio precedente: *Jutarnje rumenilo, pripremi kabanicu*. Il primo proverbio è riconosciuto dall'intervistato 1, che ha anche aggiunto la sua proposizione dialettale: *Rumena večer, promjena vrimena* (però solo d'inverno). L'intervistato 2 non ha né riconosciuto la nostra proposizione né dato una sua. L'intervistato 3 non ha riconosciuto la nostra proposizione, ma ha dato tre proprie proposizioni: *Ka sunce pada u čisto, lipo vrime; a ka pada u oblaci, promjena vrimena, Ka je rumena večer, lipo vrime* e *Ka sike plivaju, promjena vrimena*.

Il secondo proverbio, cioè la versione dialettale è stata riconosciuta solo dall'intervistato 1. Gli altri due intervistati non hanno riconosciuto questo proverbio.

Il motivo di cielo si trova nel proverbio italiano *Cô el ziel xe tutto rosso, o fa vento o piove in grosso*, e nel croato *Kada je čitavo nebo rumeno, bit će vjetra ili jake kiše*. Sfortunatamente, nessuno dei nostri intervistati ha riconosciuto le nostre proposizioni.

I seguenti due proverbi contengono il motivo di nuvola: *Chi varda i nuvoli, no fa mai viajo* e *Nuvole a pecorele, piova a cadinele*. Nel croato esistono varianti quasi uguali: *Tko gleda oblake, nikad ne putuje* e *Ovčice na nebu, kiša kao iz kabla*. Di nuovo sono messi insieme perché gli intervistati non hanno saputo né l'una né l'altra. L'unica risposta che abbiamo sentito era dell'intervistato 3, che ha dichiarato che il proverbio *Chi varda i nuvoli, no fa mai viajo* (cioè la versione croata) ha senso.

Il proverbio seguente ha come il motivo il fulmine: *Cô lampiza in ponente, no lampiza mai per gnente*. La versione croata è un po' diversa ma dello stesso significato: *Kada sijeva na zapadu, ne sijeva nikada zaludu*. Gli intervistati 2 e 3 hanno riconosciuto la proposizione croata. L'intervistato 3 ha anche aggiunto la spiegazione: "*Jer uvik nevijera dolazi sa zapada*" – significando che le tempeste vengono sempre dall'Occidente.

L'ultimo proverbio del gruppo dice *L'arcobalen conduse al seren*, e nel croato *Duga vodi u vedrinu*. Questo proverbio non esiste nei dialetti ricercati, visto che gli intervistati non l'hanno riconosciuto.

5.6. Vento

Nel libro di Šimunković abbiamo trovato quattro venti che hanno il proprio posto nei proverbi usati in Italia e in Croazia nei dialetti: tramontana, bora, scirocco e maestrale, insieme a un proverbio con la parola “vento” non riferendosi a nessun vento particolare. Tanto per cominciare, vediamo quel proverbio più generale: *Anca el macao sa navigar col bon vento*. La versione croata è: *I majmun zna ploviti uz dobar vjetar*. Da tutti e tre i nostri intervistati, solo l'intervistato 1 e l'intervistato 3 hanno riconosciuto la nostra proposizione.

Il seguente contiene il motivo di vento tramontana, che di solito viene prima di bora: *Tramontana , bora ciama*. Ci sono due versioni croate:

1. *Tremuntana, bura parićana*.

2. *Tramuntana zove buru*.

Tutti e tre gli intervistati hanno riconosciuto le due proposizioni. L'intervistato 3 ha aggiunto la sua proposizione: *Bura posli tramuntane*.

Il proverbio sul vento chiamato bora dice: *Tre giorni la cressi la bora, tre la fiorissi , tre la finissi*. Nel croato esistono due proposizioni come equivalenti a quell'italiano:

1. *Tri dana bura raste, tri dana cvijeta, tri dana zamire*.

1.1 *Tri se dana rađa, tri dana raste, tri dana zamire*.

A differenza di proverbi precedenti, gli intervistati non hanno riconosciuto questi proverbi. L'unica risposta abbiamo ricevuto dall'intervistato 3, il quale ha dichiarato che, quando la bora finisce o si calma, si dice che è andata a mangiare: *Pošla je obijedvati*.

Il proverbio seguente parla del vento scirocco: *Non spetate mai la bora se scirocco in mar lavora*, e l'equivalente croato: *Nikada ne očekuj buru, ako šilok po moru radi*. Neanche questo proverbio non esiste nel dialetto ricercato.

L'ultimo proverbio parla del vento maestrale, ed ha due versioni:

1. *Maestral de inverno pezo che l'inferno*.

2. *Maestral de inverno, el diavolo de l'inferno*.

Abbiamo trovato due versioni croate corrispondenti a quelle italiane sopra:

1. *Zimski maeštral gori od pakla*.

2. *Zimski maštral, vrag pakleni.*

Parlando di questi proverbi, abbiamo sentito diverse risposte. L'intervistato 1 non ha riconosciuto le proposizioni ed ha aggiunto che non ha mai avuto l'esperienza con il maestrale d'inverno. L'intervistato 2, invece, ha riconosciuto le nostre proposizioni e non ha dato nessun commento. L'intervistato 3 non ha riconosciuto i proverbi, ma ha detto che gli sembrano logici. Ha anche aggiunto il commento che, nella maggior parte dei casi, la gente che appena comincia a pescare si fa ingannare, pensando che la pesca sia facile. Però, quando viene l'inverno con i suoi venti (come bora, tramontana o maestrale) realizzano perché la pesca non è per ognuno.

6. Analisi dei dati

6.1 Comparazione delle interviste

Siccome si tratta di tre intervistati dell'età e delle esperienze differenti, naturalmente abbiamo ricevuto risposte diverse (Tabella 1). L'intervistato 1 ha riconosciuto esattamente quaranta proverbi croati su un totale di novantatré proverbi. Lui ha anche aggiunto ventidue proposte proprie. Quando parliamo dell'intervistato 2, lui ha riconosciuto solo quindici proverbi croati e ne ha aggiunto nove propri. L'intervistato 3, invece, ha riconosciuto trentasei proverbi croati, ma ha aggiunto un numero più grande delle proposte sue: quarantatré di loro. La durata delle interviste era molto differente. Con l'intervistato 1 è durata 42 minuti, con l'intervistato 2 è durata 28 minuti e con l'intervistato 3 è durata esattamente un'ora. Dunque possiamo concludere che la durata coincide con il numero dei proverbi conosciuti e aggiunti.

	Intervistato 1	Intervistato 2	Intervistato 3
Numero dei proverbi croati riconosciuti	40	15	36
Numero dei proverbi dialettali aggiunti	22	9	43

Tabella 1. La comparazione delle risposte nelle interviste

6.2 Comparazione dei proverbi per le categorie

La prima categoria include i proverbi *Sul pescatore e la barca*. Troviamo cinque proverbi italiani e venti versioni croate. Di tutti i proverbi croati, gli intervistati ne hanno riconosciuti otto. Nella categoria del *Pesce e delle creature marine* troviamo tredici proverbi italiani e quarantadue proverbi croati. Gli intervistati hanno riconosciuto ventotto proverbi croati. La categoria seguente è *Il pesce a tavola* con tre proverbi italiani e sette proverbi croati di cui i nostri intervistati hanno riconosciuto quattro. La categoria *l'Attrezzatura da pesca* include solo tre proverbi italiani e croati. Gli intervistati ne hanno riconosciuta solo una. Nella categoria dei proverbi *Meteorologici* troviamo tredici proverbi italiani e croati di cui sono riconosciuti solo cinque. L'ultima categoria è il *Vento*. Troviamo sei proverbi italiani

e otto proverbi croati. I nostri intervistati hanno riconosciuto solo cinque proverbi croati. Tutti questi dati possono essere visti nella Tabella 2.

Categorie	Numero dei proverbi italiani	Numero dei proverbi croati (insieme con le varianti)	Numero dei proverbi croati riconosciuti
Il pescatore e barca	5	20	8
Il pesce e le creature marine	6	21	15
Il pesce a tavola	3	7	4
L'attrezzatura da pesca	3	3	1
I proverbi meteorologici	13	13	5
Il vento	6	8	5

Tabella 2. La comparazione dei proverbi per le categorie

Quello che dobbiamo aggiungere è che nelle quattro categorie (di sei in totale), il numero dei proverbi croati è più grande del numero dei proverbi italiani. Nelle altre due categorie, il numero dei proverbi è uguale. Il numero più grande dei proverbi croati riconosciuti si trova nelle categorie dove il numero dei proverbi in generale è il massimo.

6.3 Comparazione dei proverbi per la loro equivalenza

In questo capitolo faremo la comparazione dei proverbi dialettali e italiani per la loro equivalenza. Com'era già menzionato, i proverbi avranno un'equivalenza totale, parziale o saranno senz'equivalenza. Per chiarire, prendiamo in considerazione anche i proverbi che gli intervistati hanno aggiunto.²

² Questi proverbi e espressioni idiomatiche saranno contrassegnati con *.

Equivalenza totale		
I proverbi italiani	I proverbi croati e dialettali	Il significato
Il pescatore e la sua barca		
Chi xè ultimo in barca, el peso remo no che manca.	Tko u more najzadnji, najgore mu veslo. Tko je posljednji u barci, dopada ga najgore veslo.	Si deve arrivare in tempo al lavoro, altrimenti non si ottiene una posizione buona
Barca pulida no rende.	Čista barka ne donosi. Kad je barka vrlo čista, ništa ne zarađuje. *Mriža na krmi ne lovi.	Il lavoro deve essere eseguito in maniera giusta per avere i frutti di esso.
A barca rota no ghe vol sessula.	Razbijenoj borki ni potriba šešula. Razbijenoj barci ne treba palj. *Razbijenun šešulun ne moreš izlivati brod.	Si riferisce a qualcosa di completamente inutile e assurdo.
Chi dorme, non ciappa pesse.	Tko spava, ne hvata ribe. Tko spava, ribu ne ulovi. Tko spi, ribe ne lovi. Ki spi, ribe ne hita. *Mriža na krmi ne lovi. *Tunja na kraju ne lovi.	Il pescatore che è pigro o scoraggiato non può realizzare nessun risultato.
Chi vol pescar del bon pesse, bisogna che 'l se bagna le braghesse.	Ko oće jist girice vaja smocit gacice. Tko ne skvasi guzicu, ne izjede ribicu. Tko ne skvasi guzice, ne uhvati ribice.	La necessità del pescatore di bagnarsi nel mare (i pantaloni o tutto il corpo) per raggiungere la barca, tirarla fuori dal mare o per arrivare all'attrezzatura da

	Ko smoći guzicu, ujme ribicu.	pesca.
Il pesce e le creature marine		
Il pesse spuza de la testa.	Od glave riba smrdi. Riba smrdi od glave.	Una persona dallo stato superiore è sempre responsabile per qualcosa che non va, invece della persona dello stato inferiore che solo esercita gli ordini.
Xe mato da caena che vol insegnar a nuar far la scarpèna.	Lud je da ga staviš u lance, tko želi učiti škarpinu plivati.	Si riferisce a qualcuno che vuole sembrare dotto di fronte alle persone che sanno più che essa.
Esser come un pesse fora de mar.	Biti kao riba izvan mora. Puše kao riba na suhu. *(Biti ko) riba na suhome.	Una persona che è insicura, timida, oppure non capace d'adattarsi all'ambiente strano e nuovo.
El pesse grandu magna el picolo.	Velika riba jede malu. Velike ribe male proždiru. Velika riba jede manju. Nije nigda mala riba izjela veliku. Na malu se ribu velika hvata. *Ni nika muala riba pojila velu.	Una persona che è sempre sottoposta a quelle più forti o violenti, oppure una persona potente che si occupa facilmente con quelle deboli.
Esser una sepa (lesa)	Biti sipa. Biti kuhana sipa.	Una persona senza alcuno spirito.
El pesse che scampa xè sempre 'l più grande.	Najveće je ča uteće. Svaka riba ka ispadne s udice velika je. Riba koja je utekla, uvijek je najveća. Lovac i ribar reću više nego ča je.	Il pesce che scappa via dai pescatori è sempre più grande nelle loro storie che in realtà.

	*Nuajviša je nua kua je pobigla. *Uvik pobigne nuajviša riba.	
Il pesse fresco ga le brance rosse.	Svježa riba ima crvene škrge. *Oči i škrge. *Svježa riba ima bistro oko i crvene škrge/brunče.	Il consiglio come trovare e comprare il pesce fresco e buono.
Il pesce a tavola		
Chi magna barbon, no 'l xe miga un mincion.	Tko jede trilju, nije budala. Tko ne jede glavu trilje gori je od budale.	Il barbon vale molto.
In mancanza de scampi xe bone le zate.	Kada nema škampa dobri su i kraci. *Ka nema zubatca dobra je i srdela.	Quando non c'è il pesce bianco a disposizione, qualunque tipo di pesce disponibile è buono.
El pesse deve nugar tre volte: la prima in acqua, la seconda ne l'ojo e la terza nel vin.	Riba treba tri puta plivati: prvi put u vodi, drugi put u ulju, a treći put u vinu. *Riba pliva u ulju, vinu i u stumku. *Riba mora plivati u moru, ulju i vinu.	Il consiglio come preparare e mangiare il pesce.
L'attrezzatura da pesca		
Ti par scampà dal parangal.	Izgledaš kao da si pobjegao s parangala. *Izgledaš ko da si pobiga iz udice. *Izgledaš ko da si bi u vrši.	Una persona spaventata.
Chi non ga su l'amo l'esca, xe inutile che l' pesca.	Tko nema na udici mamac, beskorisno je da lovi ribu.	Non c'è senso di pescare senza buona attrezzatura.
Pescador de fiosina e sonador de violin, no ga mai un bagatin.	*U ribara mokre gaće, za vičeru ne zna ča će.	I pescatori spesso non hanno dei soldi.

I proverbi meteorologici		
Inverno piovoso (fangoso, nevoso), està fruttuoso.	Zima kišna (blatna, snježna), ljeto puno plodova. *Ka je zima kišna, leto je plodno. *Hladna zima, vruće leto.	La descrizione delle stagioni.
Jenaro senza nevera, venti forti in primavera.	Siječanj bez nevremena, jaki vjetrovi u proljeće.	La descrizione della meteorologia del gennaio.
Febraro caldo, primavera fredda.	Veljača topla, proljeće hladno.	La descrizione della meteorologia del febbraio.
Quattro aprilanti, quaranta sembranti.	Četvrti travnja četrdeset sličnih dana. *Kako bude vrime četvrti četvrtoga, tako će biti četrdeset dan. *Quattro aprilante, quaranta giorni avolante.	La descrizione della meteorologia dell'aprile.
S. Giuda e S. Simon sbrega le vele e rompe 'l timon.	Sv. Juda i sv. Šimun deru jedra i lome kormilo.	Il tempo durante le festività.
S. Vincenzo gran fredura, S. Lorenzo gran calura, l'uno e l'altro poco i dura.	Sv. Vinko velika zima, sv. Lovre velika vrućina, i jedno i drugo malo traje.	Il tempo durante le festività.
Rosso de sera bel tempo se spera: rosso de maina, bruto tempo s'avizina.	Rumena večer, lijepo vrijeme se očekuje: rumena zora, ružno vrijeme se približava. *Ka sunce pada u čisto, lipo vrime. A ka pada u oblaci, promjena vrimenta. *Ka je rumena večer, lipo vrime. *Ka sike plivaju, promjena vrimenta. *Rumena večer, promjena vrimenta – zimi.	Il tempo durante il giorno.
Rosso di mattina prepara capotina.	Jutarnje rumenilo, pripremi kabanicu.	Meteorologia durante il giorno.
Cô el ziel xe tutto rosso, o fa vento o piove in grosso.	Kada je čitavo nebo rumeno, bit će vjetra ili jake kiše.	Meteorologia durante il giorno.

Chi varda i nuvoli, no fa mai viajo.	Tko gleda oblake, nikad ne putuje.	Il tempo non sarà mai assolutamente perfetto per viaggiare.
Nuvole a pecorele, piova a cadinele.	Ovčice na nebu, kiša kao iz kabla.	Certe nuvole sono il segno della pioggia.
Cô lampiza in ponente, no lampiza mai per gnente.	Kada sijeva na zapadu, ne sijeva nikada zaludu. *Uvik nevier a dolazi sa zapada.	Segni della tempesta.
L'arcobalen conduse al seren.	Duga vodi u vedrinu.	L'arcobaleno come il sinonimo della serenità.
Il vento		
Anca el macao sa navigar col bon vento.	I majmun zna ploviti uz dobar vjetar.	È facile navigare quando fa bel tempo.
Tramontana, bora ciama.	Tremuntana, bura parićana. Tramuntana zove buru. *Trmuntuana, bura parićana. *Bura posli trmuntuane.	Dopo tramontama spesso viene bora.
Tre giorno la cressi la bora, tre la fiorissi, tre la finissi.	Tri dana bura raste, tri dana cvijeta, tri dana zamire. Tri se dana rađa, tri dana raste, tri dana zamire.	Gli stadi di bora.
Non sperarte mai la bora se scirocco in mar lavora.	Nikada ne očekuj buru, ako šilok po moru radi.	La differenza tra bora e scirocco è grande.
Maestral de inverno pezo che l'inferno.	Zimski maeštral gori od pakla.	Il maestrale durante l'inverno aggrava la pesca.
Maestral de inverno, el diavolo de l'inferno	Zimski maeštral, vrag pakleni.	Il maestrale durante l'inverno aggrava la pesca.

Equivalenza parziale		
I proverbi italiani	I proverbi croati e dialettali	Il significato

Il pescatore e la sua barca		
Chi xè ultimo in barca, el peso remo no che manca.	*Brod jednoga ne čeka.	Un avvisoce si deve arrivare in tempo al lavoro, altrimenti non si ottiene una posizione buona.
Barca pulida no rende.	*Radi po zanati makar i pogriši. *Bez muke nema nauke.	Il lavoro deve essere eseguito in maniera giusta per avere i frutti di esso.
A barca rota no ghe vol sessula.	Poslat' u gnjilu brodu s dinarom kruha u Pulju.	Si riferisce a qualcosa di completamente inutile e assurdo. Si riferisce a qualcosa di completamente inutile e assurdo.
Chi dorme, non ciappa pesse.	Tko lovi, ulovi. *U ribara mokre gaće, za vičeru ne zna ča će.	Il pescatore che è pigro o scoraggiato non può realizzare nessun risultato.
Chi vol pescar del bon pesse, bisogna che 'l se bagna le braghese.	*U ribara mokre gaće, za vičeru ne zna ča će.	La necessità del pescatore di bagnarsi nel mare (i pantaloni o tutto il corpo) per raggiungere la barca, tirarla fuori dal mare o per arrivare all'attrezzatura da pesca.
Il pesce e le creature marine		
Il pesse spuza de la testa.	Od glave riba smrdi, a čisti se od repa. Ako se glava usmrdi, za rep nije zbora.	Una persona dallo stato superiore è sempre responsabile per qualcosa che non va, invece della persona dello stato inferiore che solo esercita

		gli ordini.
Xe mato da caena che vol insegnar a nuar far la scarpena.	Učiš raka hodit. *Izmišljaš toplu vodu.	Si riferisce a qualcuno che vuole sembrare dotto di fronte alle persone che sanno più che essa.
El pesse grandu magna el piccolo.	Gdje će gir nahudit zubatcu. *Ki je jači tlači.	Una persona che è sempre sottoposta a quelle più forti o violenti, oppure una persona potente che si occupa facilmente con quelle deboli.
Diventar rosso come el gambaro.	Crjen kaj pistej.	Una persona che ha il viso rosso.
San come un pesse.	*Zdrav ko dren.	Il pesce come un sinonimo della sanità.
Esser magro come una sardella.	Suh kako skoboj. Biti skoranča.	Essere magro.
Esser una sepa (lesa).	*Lešo si ko riba. *Osićati se ko lešo riba. *Biti blitva.	Una persona senza alcuno spirito.
El pesse che scampa xè sempre 'l più grande.	*Lovačke priče.	Il pesce che scappa via dai pescatori è sempre più grande nelle loro storie che in realtà.
Il pesce a tavola		
Chi magna barbon, no 'l xe miga un mincion.	Glava trilje je najbolji komad. Glava trilje nije za slugu nego za gospodara. *Muaška ne jidije gluavu o trlje, ne more je dopuasti.	Il barbon vale molto.
In mancanza de scampi xe bone le zate.	*Ljubi babu ka nema divuojke.	Quando non c'è il pesce bianco a disposizione, qualunque tipo di pesce disponibile è buono.
El pesse deve nugar tre volte: la prima in acqua, la	Riba pliva u vodi, a umire u vinu.	Il consiglio come preparare e mangiare il

seconda ne l'oyo e la terza nel vin.		pesce.
L'attrezzatura da pesca		
Chi non ga su l'amo l'esca, xe inutile che l' pesca.	*Bez alata nema zanata.	Non c'è senso di pescare senza buona attrezzatura.
Pescador de fiosina e sonador de violin, no ga mai un bagatin.	*U ribara mokre gaće, za vičeru ne zna ča će. *Biti suh ko barut.	I pescatori spesso non hanno dei soldi.

I proverbi senza equivalenza		
I proverbi meteorologici		
Febraro caldo, primavera freda.	*Veljača vrtuljača.	La connessione tra il febbraio e la primavera.

Tutti i proverbi presentati hanno un'equivalenza totale o parziale tranne un proverbio meteorologico. In questo caso abbiamo sentito la risposta cioè la proposta dialettale dell'intervistato 3 che non coincide con il significato del proverbio "Febraro caldo, primavera freda". L'intervistato ci ha dato una risposta che è legata al febbraio, ma il significato descrive la natura volubile del mese. Dunque, anche se c'è il fattore del febbraio, il significato non coincide con la versione italiana.

Le espressioni idiomatiche con l'equivalenza totale		
Diventar rosso come el gambaro.	Crljen kao škrpina. Crven kao rak. Postati crven kao rak. *Crven (si) ko škrpina. *Crven si ko (skuhani) rak. *Pocrveni ko	Una persona che ha il viso rosso.

	škrpina/škrpun/rak. *Zaškrpuni se.	
San come un pesse.	Frišak i zdrav kao riba. *Frišak ko riba.	Il pesce come un sinonimo della sanità.
La xe una scarpina.	Ona je škrpina. Gruba kako raža. Grub kaj rošpo. *Rošpa/Grdobina. *Gruba (je) ko rošpa. *Gruba ko bakakuava. *Ko bambusa/glavoč.	Una donna molto brutta.
Star stretti come sardelle.	Zbijeni kao *(ko) srdele. Poštivali se kaj srdele u barilu. Stajati stisnuti kao srdele. Stati posloženi kao srdele. *Srdele u konziervi. *Poštivani ko srdele u konziervi. *Zbijeni ko srdele u bonću.	Molta gente che si trova in un posto stretto.
Esser magro come una sardella.	Suh kao bakalor. Osušio se ka bakalar. Biti mršav kao srdela. *Suh (si) ko bakaluar. *Tanki ko inćun. *Mršav ko iglica.	Essere magro.
Nudar come un delfin.	Roni ka dupin. Plivati kao dupin. Plivat kako nanara. *Pliva ko riba. *Kupa se ko dupin. *Pliva ko mormora.	Una persona che nuota benissimo e fa i movimenti del corpo perfetti.

Lingua	I proverbi con l'equivalenza totale	I proverbi con l'equivalenza parziale	I proverbi senza equivalenza
Italiano	38	18	1
Croato	49	12	0
Dialettale	26	17	1

Tabella 3. La comparazione dei proverbi per la loro equivalenza

Per trentotto proverbi italiani, abbiamo avuto quarantanove proverbi croati con un'equivalenza totale. Oltre a loro abbiamo ottenuto ventisei proverbi dialettali che corrispondono in totale ai proverbi italiani. In ogni caso, abbiamo almeno un proverbio che corrisponde a quello italiano.

Se parliamo dell'equivalenza parziale, ci entrano solo diciotto proverbi italiani. Diciassette di loro si trovano anche nella tabella dei proverbi con l'equivalenza totale. Questo fatto non è sorprendente perché, nella maggior parte dei casi, abbiamo più di una versione croata del proverbio italiano. Per questi diciotto proverbi italiani, abbiamo trovato dodici proverbi croati corrispondenti e diciassette dialettali.

Per finire e mostrare i risultati, abbiamo fatto una tabella di sopra dov'è visto il numero dei proverbi con l'equivalenza totale, parziale o senza equivalenza.

7. Conclusione

Nel capitolo 2 della tesi abbiamo presentato due ipotesi: “Supponiamo che ci sarà una differenza nel numero dei proverbi riconosciuti a seconda dell'età degli intervistati” e “Supponiamo che gli intervistati ci daranno le versioni dialettali dei proverbi che non avranno l'equivalenza totale con i proverbi italiani”. Abbiamo confermato la prima ipotesi perché si vede una grande differenza tra l'intervistato più vecchio e quelli più giovani. Questo è visibile dal fatto che l'intervistato più vecchio ha riconosciuto il numero più grande dei proverbi, ma ha anche aggiunto un numero impressionante delle versioni dialettali. Con questa ipotesi abbiamo confermato un dubbio – i proverbi non si utilizzano così spesso tra i parlanti più giovani. La seconda ipotesi è anche confermata, anche se non completamente. Con quest'ipotesi, ci siamo aspettati che ci sarebbe stato un numero grande dei proverbi dialettali senz'equivalenza a quelli italiani. Abbiamo avuto tante situazioni dove, dopo aver sentito i proverbi croati proposti, gli intervistati hanno dato una variante locale loro. Quello che è sorprendente è che solo un proverbio dialettale non ha nessun'equivalenza con i proverbi italiani. Ci sono quelli con l'equivalenza parziale, diciassette per star esatti, ma la maggioranza dei proverbi ha avuto un'equivalenza totale con i proverbi italiani. Nonostante che il periodo dell'influsso della cultura e la lingua italiana su questa regione si allontana ogni giorno di più, è interessante vedere e confermare la sua presenza nella vita quotidiana della popolazione isolana, cioè nel loro dialetto.

Come parlante nativo di questo dialetto ciacavo specifico, è molto interessante immergerne nella parte linguistica e vedere quante differenze e somiglianze esistono con la lingua italiana, ma anche quella croata. I parlanti di questo dialetto ciacavo ne sono molto fieri e lo utilizzano ancora. Quello che si dovrebbe fare è analizzarlo di più, specialmente le altre professioni e occupazioni. Solo da questa tesi è già visibile che l'influsso esiste anch'oggi e sarebbe bene saperne di più e comparare ancora le relazioni che esistono tra l'italiano e ciacavo. Per analizzarlo meglio, sarebbe bene fare una ricerca ancora più profonda sulle differenze nel dialetto dei parlanti attraverso la loro età.

Bibliografia

- Benić, M., Hadžihalilović, S. (2017). *Kontrastivna analiza govora otoka Ugljana s naglaskom na Kaljski govor*. in *Kali*. Zadar. (p. 427-429);
- Bernacca, E. *Proverbi meteorologici veneti*. Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto. Padova;
- Bianci, G. (1901). *Proverbi e modi proverbiali veneti – Raccolti ed illustrati con Massime e Sentenze di vari autori*. Milano;
- Božanić, J. (2018). *Poslovice otoka Visa – paremiološke i stilističke interpretacije, korpus i leksik*. in: *Čakavska rič XLVI*. Split;
- Dalmedico, A. (1857). *Proverbi veneziani*. Venezia;
- Detoni, S. (2000). *Proverbi della Dalmazia Zara*. Trieste;
- Faričić, J. (2017). *Kali*. Zadar, Sveučilište u Zadru; Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti e Općina Kali;
- Galić, j., Hadžihalilović, S. (2017). *Osnovne značajke kaljskoga govora*. in: *Kali*. Zadar (p. 409-425);
- Lilić, Ž. (2000). *Vino, pane e pesce: sapori mediterranei nei proverbi*. in: Van den Bossche, B., Bastiansen, M. & Salvadori, C. *Civiltà italiana – soavi sapori della cultura italiana*;
- Ljubičić, M. (2012). *I parenti acquisiti nei proverbi italiani e croati*. in: *Književnost, umjetnost, kultura između dviju obala Jadrana i dalje od mora / Letteratura, arte, cultura tra le due sponde dell'Adriatico ed oltre*;
- Ljubičić, M., Županović, N. (2006). *Nomi di parentela nei proverbi italiani e croati*. in: *V Convegno Scientifico di Civiltà e Cultura italiana : riassunti*;
- Matković, D. (1999) *Poslovice Vrboske*. in: *Čakavska rič XXVII*. Split;
- Menac, A., Menac-Mihalić, M. (2014). *Frazemi i poslovice u dalmatinsko-venecijanskom govoru Splita u 20.stoljeću*. Zagreb;

Obstova, Z. (2020). *Il proverbio nel discorso: una ricerca corpus-driven sui marcatori testuali dei proverbi italiani*. in *Lessicalizzazioni "complesse" Ricerche e teoresi* (p.407-425);

Pasqualigo, C. (1857). *Raccolta di proverbi veneti*. Venezia;

Šimunković, Lj. (2003). *I proverbi meteorologici e la pesca*. Split;

Šimunković, Lj. (2005). *Fraseologia e paremiologia peschereccia in Dalmazia*. in: Giammarco, M. & Sorella, A. *Atti del I Congresso Internazionale della Cultura Adriatica Nuova Serie*;

Šimunković, Lj. (2008). *La terminologia marinara e peschereccia di origine italiana nelle parlate della Dalmazia*. Mandato in *Mediterraneo-Sulle rotte dei relitti e dei linguaggi del mare*;

Šimunković, Lj. (2008). *More poslovica o moru Un mare dei proverbi sul mare*. Split, Filozofski fakultet u Splitu; Hrvatsko-talijanska udruga Dante Alighieri.

Riassunto

Titolo: *I proverbi sul mare a Kali*

Questa tesi di laurea affronta le somiglianze tra la lingua croata e quella italiana nei proverbi sul mare. Lo scopo della tesi era di indagare fino a che punto l'influenza della lingua italiana è ancora visibile oggi in queste costruzioni sintattiche. I proverbi sul mare sono stati scelti a causa della lunga tradizione di pesca a Kali sull'isola di Ugljan, nota anche per il suo specifico dialetto ciacavo. Analizzando e comparando le risposte che abbiamo ricevuto dagli intervistati, abbiamo concluso che ci sono ancora tracce della lingua italiana nel discorso di Kali (*kualjski*) e che la maggior parte dei proverbi croati concorda parzialmente o completamente con i proverbi italiani.

Parole chiave: *proverbi, mare, analisi contrastiva, dialetto, lingua italiana, lingua croata*

Sažetak

Naslov: *Poslovice o moru u Kalima*

Ovaj diplomski rad bavi se usporedbom sličnosti hrvatskog i talijanskog jezika u poslovicama o moru. Cilj rada bio je istražiti u kolikoj mjeri se i danas vidi utjecaj talijanskog jezika u ovim sintaktičkim konstrukcijama. Odabrane su baš poslovice o moru zbog dugogodišnje tradicije ribarstva u mjestu Kali na otoku Ugljanu koje je ujedno poznato i po svom specifičnom čakavskom dijalektu. Analizom i usporedbom odgovora koje smo dobili od ispitanika u intervjuima, utvrdili smo da još uvijek postoje tragovi talijanskog jezika u « kvaljskome » govoru te da se većina hrvatskih poslovice iz korpusa djelomično ili u potpunosti slaže sa talijanskim poslovicama.

Ključne riječi : *poslovice, more, kontrastivna analiza, dijalekt, talijanski jezik, hrvatski jezik*

Summary

Title: *Sea proverbs in Kali*

This graduate thesis deals with the comparison of similarities between the Croatian and Italian languages in sea proverbs. The aim of the thesis was to investigate to what extent the influence of the Italian language is still visible today in these syntactic constructions. Sea proverbs were chosen because of the long tradition of fishing in Kali on the island of Ugljan, which is also known for its specific Chakavian dialect. By analyzing and comparing the answers we received from the respondents in the interviews, we found that there are still traces of the Italian language in Kali's (*kvaljski*) speech and that the majority of Croatian proverbs from the corpus partially or completely agree with Italian proverbs.

Keywords: *proverbs, sea, contrastive analysis, dialect, Italian language, Croatian language*

Allegato

La data dell'intervista:

La durata dell'intervista:

I proverbi sul mare – l'intervista

Parte generale

Iniziali di nome e cognome:

Età:

Pescatore per quale periodo d'anni:

Luogo di nascita:

Background familiare (provenienza):

L'educazione (scuola elementare, superiore, università):

Lingua materna:

Utilizzo della lingua standard/ del dialetto nelle situazioni di:

Altri appunti, osservazioni³:

³ opzionale

I proverbi

1. Il pescatore e la sua barca

1. Chi xè ultimo in barca, el peso remo no che manca.

Un avviso ce si deve arrivare in tempo al lavoro, altrimenti non si ottiene una posizione buona.

- a) Tko u more najzadnji, najgore mu veslo.
- b) Tko je posljednji u barci, dopada ga najgore veslo.

2. Barca pulida no rende.

Il lavoro deve essere eseguito in maniera giusta per avere i frutti di esso.

- a) Čista barka ne donosi.
- b) Kad je barka vrlo čista, ništa ne zarađuje.

3. A barca rota no ghe vol sessula.

Si riferisce a qualcosa di completamente inutile e assurdo.

- a) Razbijenoj borki ni potriba šešula.
- b) Razbijenoj barci ne treba palj.
- c) Poslat' u gnjilu brodu s dinarom kruha u Pulju.

4. Chi dorme, non ciappa pesse.

Il pescatore che è pigro o scoraggiato non può realizzare nessun risultato.

- a) Tko lovi, ulovi.
- b) Tko spava, ne hvata ribe.
- c) Tko spava, ribu ne ulovi.
- d) Tko spi, ribe ne lovi.
- e) Ki spi, ribe ne hita.

5. Chi vol pescar del bon pesse, bisogna che 'l se bagna le braghesse.

La necessità del pescatore di bagnarsi nel mare (i pantaloni o tutto il corpo) per raggiungere la barca, tirarla fuori dal mare o per arrivare all'attrezzatura da pesca.

- a) Tko gaće ne skvasi, ribe ne uhvati.
- b) Triba skvasit gaće, pa uhvatit ribu.

- c) Ne ima raka, bez mokrih gaća.
- d) Ko oće jist girice vaja smocit gacice.
- e) Tko će ribe nek zagazi; tko ne ide ne donosi.
- f) Tko ne skvasi guzicu, ne izjede ribicu.
- g) Tko ne skvasi guzice, ne uhvati ribice.
- h) Ko smoći guzicu, ujme ribicu.

2. Il pesce e le creature marine

1. Il pesse spuza de la testa.

Una persona dallo stato superiore è sempre responsabile per qualcosa che non va, invece della persona dello stato inferiore che solo esercita gli ordini.

- a) Od glave riba smrdi.
- b) Riba smrdi od glave.
- c) Od glave riba smrdi, a čisti se od repa.
- d) Ako se glava usmrđi, za rep nije zbor.

2. Xe mato da caena che vol insegnar a nuar far la scarpina.

Si riferisce a qualcuno che vuole sembrare dotto di fronte alle persone che sanno più che essa.

- a) Lud je da ga staviš u lance, tko želi učiti škarpinu plivati.
- b) Učiš raka hodit.

3. Esser come un pesse fora de mar.

Una persona che è insicura, timida, oppure non capace d'adattarsi all'ambiente strano e nuovo.

- a) Biti kao riba izvan mora.
- b) Puše kao riba na suhu.

4. El pesse grandu magna el piccolo.

Una persona che è sempre sottoposta a quelle più forti o violente, oppure una persona potente che si occupa facilmente con quelle deboli.

- a) Velika riba jede malu.
- b) Velike ribe male proždiru.

- c) Velika riba jede manju.
- d) Nije nigda mala riba izjela veliku.
- e) Na malu se ribu velika hvata.
- f) Gdje će gir nahudit zubatcu.

5. Diventar rosso come el gambaro.

Una persona che ha il viso rosso.

- a) Crljen kao škrpina.
- b) Crjen kaj pistej.
- c) Crven kao rak.
- d) Postati crven kao rak.

6. San come un pesse.

Il pesce come un sinonimo della sanità.

- a) Zdrav kao riba.
- b) Frišak i zdrav kao riba.

7. La xe una scarpina.

Una donna molto brutta.

- a) Ona je škrpina.
- b) Gruba kako raža.
- c) Grub kaj rošpo.

8. Star stretti come sardelle.

Molta gente che si trova in un posto stretto.

- a) Zbijeni kao srdele.
- b) Poštivali se kaj srdele u barilu.
- c) Stajati stisnuti kao srdele.
- d) Stati posloženi kao srdele.

9. Esser magro come una sardella.

Essere magro.

- a) Suh kao bakalor.
- b) Osušio se ka bakalar.
- c) Suh kako skoboj.
- d) Biti mršav kao srdela.
- e) Biti skoranča.

10. Nudar come un delfin.

Una persona che nuota benissimo e fa i movimenti del corpo perfetti.

- a) Roni ka dupin.
- b) Plivati kao dupin.
- c) Plivat kako nanara.

11. Esser una sepa (lesa).

Una persona senza alcuno spirito.

- a) Biti sipa.
- b) Biti kuhana sipa.

12. El pesse che scampa xè sempre 'l più grande.

Il pesce che scappa via dai pescatori è sempre più grande nelle loro storie che in realtà.

- a) Najveće je ča uteće.
- b) Svaka riba ka ispadne s udice velika je.
- c) Riba koja je utekla, uvijek je najveća.
- d) Lovac i ribar reću više nego ča je.

13. Il pesse fresco ga le brance rosse.

Il consiglio come trovare e comprare il pesce fresco e buono.

- a) Svježa riba ima crvene škrge.

3. Pesce a tavola

1. Chi magna barbon, no 'l xe miga un mincion.

Il barbon vale molto.

- a) Tko jede trilju, nije budala.
- b) Glava trilje je najbolji komad.
- c) Tko ne jede glavu trilje gori je od budale.
- d) Glava trilje nije za slugu nego za gospodara.

2. In mancanza de scampi xe bone le zate.

Quando non c'è il pesce bianco a disposizione, qualunque tipo di pesce disponibile è buono.

- a) Kada nema škampa dobri su i kraci.

3. El pesse deve nugar tre volte: la prima in acqua, la seconda ne l'ojo e la terza nel vin.

Il consiglio come preparare e mangiare il pesce.

- a) Riba treba tri puta plivati: prvi put u vodi, drugi put u ulju, a treći put u vinu.
- b) Riba pliva u vodi, a umire u vinu.

4. Attrezzatura da pesca

1. Ti par scampà dal parangal.

Una persona spaventata.

- a) Izgledaš kao da si pobjegao s parangala.

2. Chi non ga su l'amo l'esca, xe inutile che l' pesca.

Non c'è senso di pescare senza buona attrezzatura.

- a) Tko nema na udici mamac, beskorisno je da lovi ribu.

3. Pescador de fiosina e sonador de violin, no ga mai un bagatin.

I pescatori spesso non hanno dei soldi.

- a) Ribar s ostima i svirač violine, nemaju nikada ni novčića.

5. I proverbi meteorologici

1. Inverno piovoso (fangoso, nevoso), està frutuoso.

a) Zima kišna (blatna, snježna), ljeto puno plodova.

2. Jenaro senza nevera, venti forti in primavera.

a) Siječanj bez nevremena, jaki vjetrovi u proljeće.

3. Febraro caldo, primavera freda.

a) Veljača topla, proljeće hladno.

4. Quattro aprilanti, quaranta sembranti.

a) Četvrti travnja četrdeset sličnih dana.

5. S. Giuda e S. Simon sbrega le vele e rompe 'l timon.

a) Sv. Juda i sv. Šimun dderu jeda i lome kormilo.

6. S. Vincenzo gran fredura, S. Lorenzo gran calura, l'uno e l'altro poco i dura.

a) Sv. Vinko velika zima, sv. Lovre velika vrućina, i jedno i drugo malo traje.

7. Rosso de sera bel tempo se spera: rosso de maina, bruto tempo s'avizina.

a) Rumena večer, lijepo vrijeme se očekuje: rumena zora, ružno vrijeme se približava.

8. Rosso di matina prepara capotina

a) Jutarnje rumenilo, pripremi kabanicu.

9. Cò el ziel xe tutto rosso, o fa vento o piove in grosso.

a) Kada je čitavo nebo rumeno, bit će vjetra ili jake kiše.

10. Chi varda i nuvoli, no fa mai viajo.

a) Tko gleda oblake, nikad ne putuje.

11. Nuvole a pecorele, piova a cadinele.

a) Ovčice na nebu, kiša kao iz kabla.

12. Cò lampiza in ponente, no lampiza mai per gnente.

a) Kada sijeva na zapadu, ne sijeva nikada zaludu.

13. L'arcobalen conduse al seren.

a) Duga vodi u vedrinu.

6. Il vento

1. Anca el macao sa navigar col bon vento.

a) I majmun zna ploviti uz dobar vjetar.

2. Tramontana, bora ciama.

a) Tremuntana, bura parićana.

b) Tramuntana zove buru.

3. Tre giorno la cressi la bora, tre la fiorissi, tre la finissi.

a) Tri dana bura raste, tri dana cvijeta, tri dana zamire.

b) Tri se dana rađa, tri dana raste, tri dana zamire.

4. Non sperarte mai la bora se scirocco in mar lavora.

a) Nikada ne očekuj buru, ako šilok po moru radi.

5. Maestral de inverno pezo che l'inferno.

a) Zimski maeštral gori od pakla.

6. Maestral de inverno, el diavolo de l'inferno.

a) Zimski maeštral, vrag pakleni.